

Università

LE GRADUATORIE DI ECCELLENZA

Il termometro. Le pagelle degli istituti in base all'incrocio di sette indicatori

Al top. I risultati migliori a Modena-Reggio, Politecnico di Milano e Campus Biomedico

Agli atenei storici il primato della qualità

Le classifiche premiano anche i piccoli poli strutturati a rete sul territorio - In affanno il Mezzogiorno

PAGINA A CURA DI

Gianni Trovati

«Gli studenti universitari più «regolari» d'Italia sono al San Raffaele di Milano, dove l'80% si laurea in corso (la media nazionale viaggia sul 16%). Gli atenei più «attraenti» sono a Chieti e Ferrara, dove più della metà degli studenti viene da altre regioni, mentre i «talenti» si affollano al campus Biomedico e la Luiss di Roma, che in larga maggioranza ospitano studenti usciti dalla maturità con voti luminosi.

Ma più dei singoli primati, è la continuità dei risultati a indicare la qualità degli atenei, e a indirizzare lo sguardo verso Modena-Reggio Emilia, Parma, Padova e Ferrara. Sono le città che tra il XII e XIII secolo hanno scritto le prime pagine della storia accademica italiana, e ancora lì bisogna tornare oggi alla ricerca delle università migliori.

La graduatoria elaborata dal Sole-24 Ore sulla base dei dati del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (Cnvsu) e del ministero dell'Università parla chiaro. La qualità universitaria abita in Emilia Romagna e in Veneto, con punte obbligate a Milano e Torino che sono sopravvissute brillantemente alla fine del triangolo industriale come capitali dei Politecnici.

In questa geografia decisamente conservatrice, però, non man-

cano novità interessanti, rappresentate da alcuni piccoli atenei che hanno superato in fretta la fase di rodaggio per mostrare subito performance di eccellenza.

Due nomi su tutti: l'ateneo del Piemonte Orientale (17esimo) e dell'Insubria (21esimo, con un balzo di 26 posizioni rispetto al 2006), nati entrambi nel '98 e entrambi organizzati su un modello "a rete" che prova a incontrare al meglio le potenzialità di due territori economicamente vivaci. Due frutti buoni di una proliferazione di sedi che nello scorso decennio ha prodotto anche risultati più opachi, come mostrano le parti basse della graduatoria.

Che cos'è la qualità

Per fondare la pagella degli atenei su indicatori oggettivi - nell'assenza di una cultura italiana della valutazione come quella che nel mondo anglosassone produce da sempre le classifiche degli atenei - Il Sole-24 Ore ha utilizzato sette indicatori in grado di cogliere tutti gli aspetti principali della vita universitaria, dalla forza di attrazione nei confronti degli studenti migliori alla consistenza del corpo docente. Sono termometri che favoriscono le offerte formative più circoscritte, meglio se concentrate su corsi scientifici o medicina, che in genere vantano curricula più rego-

lari e una maggiore capacità di attrazione degli studenti.

Mezzogiorno in difficoltà

Ma anche con queste cautele, la graduatoria individua con chiarezza eccellenze e sofferenze del sistema universitario italiano. Che, ad esempio, non riesce a spiccare il volo nel Mezzogiorno, penalizzato anche da una migrazione accademica che punta verso Nord. Con l'eccezione del 13° posto ottenuto dalla Seconda Università di Napoli, che guadagna 18 posizioni rispetto all'anno scorso (spinta soprattutto dai dati sull'autofinanziamento e sui laureati in corso), gli atenei meridionali generalisti affollano la seconda metà della graduatoria. Fino ai casi limite come quello di Messina, che crolla di 26 posizioni rispetto al 2006 e venerdì scorso è tornata al centro della cronaca con le 5 ordinanze di custodia cautelare e l'iscrizione del rettore nel registro degli indagati per una brutta storia di concorsi truccati a Veterinaria.

Valutare per decidere

Mai dati elaborati dal Cnvsu offrono una radiografia dettagliata delle performance di ateneo. Spulciando le tabelle si scopre così che a Bergamo la metà degli iscritti non ha acquisito crediti nel 2005, a Teramo e alla Parthenope di Napoli meno di 5 studenti su 100 arri-

vano alla laurea nei tempi legali, che Palermo e Cagliari hanno un grado di attrattività nullo, e che un gigante come Roma La Sapienza ha una capacità di autofinanziamento del 12%, pari a circa un terzo rispetto alla Statale di Milano. Alcuni atenei, poi, mostrano tassi di laureati «precoci», con iter più brevi di quelli previsti per legge per il riconoscimento di crediti legati alla professione, superiori al 30% (Siena), fino ai picchi di Chieti (44,5%; che spiega in parte anche l'attrattività segnalata all'inizio) e della Jean Monnet di Bari (61%). Segno evidente del dilagare delle convenzioni, su cui il Miur ha deciso la stretta.

Una messe di dati che dovrebbe rappresentare la gioia di chi deve scegliere quale università frequentare, nelle iscrizioni che si aprono in questi giorni, e, soprattutto, di chi deve guidare il sistema. Ma che rischia di perdersi nelle secche di questa lunga fase di transizione dal Cnvsu verso l'Agenzia di valutazione introdotta dal collegato fiscale alla Finanziaria 2007. Dopo molti mesi di gestazione, il regolamento del nuovo organismo è stato fermato dal Consiglio di Stato, mentre il Comitato ha visto ridursi al lumicino i finanziamenti e, in questa lunga situazione di incertezza, è colpito da un esodo dei ricercatori verso sponde più sicure. Un duro colpo che l'incerta cultura della valutazione nell'università italiana non si potrebbe permettere.

I CRITERI PER LA VALUTAZIONE

I «talenti»

» L'indicatore misura la quota di immatricolati con alto voto di maturità (> 9/10) sul totale

Attrattività

» È la quota di immatricolati provenienti da fuori regione

Affollamento

» È indicato dal rapporto fra i docenti di ruolo e il numero di studenti in corso

Dispersione

» Sono conteggiate le mancate iscrizioni al secondo anno in rapporto al totale degli iscritti

Inattività

» È rappresentata dalla quota di studenti che non acquisiscono crediti nel corso di un anno sul totale degli iscritti

Laurea nei tempi

» È la quota di laureati in corso sul totale, esclusi i «precoci»

Autofinanziamento

» Si misura con la quota di entrate proprie del triennio 2003/2005 sul totale delle entrate

La classifica

» Per ognuno dei 7 indicatori (6 nel caso degli atenei non statali, che non offrono l'indicatore sull'autofinanziamento) viene stilata una classifica. Al primo classificato sono attribuiti 200 punti, agli altri un punteggio proporzionalmente discendente fino allo zero dell'ultimo posto. Il punteggio totale è dato dalla somma dei punteggi nelle graduatorie relative ai singoli indicatori

I voti del 2007 e la variazione sull'anno precedente

Graduatorie degli atenei in base ai seguenti indicatori (7 per le università statali e 6 per le libere università): **1)** % matricole con alto voto di maturità (>9/10); **2)** % immatricolati da fuori regione; **3)** rapporto fra studenti in corso/docenti di ruolo; **4)** % mancate iscrizioni al secondo anno; **5)** % iscritti che non ottengono crediti in un anno; **6)** % laureati in corso (esclusi i «precoci»); **7)** % di autofinanziamento
 . Si segnalano il punteggio totale e la variazione di posizione rispetto alle graduatorie del 2006.

I RISULTATI DELLE STATALI...

	Ateneo	Punti	Var. sul 2006	I talenti (1)	Attrattività (2)	Affollamento (3)	Dispersione (4)	Inattività (5)	Laurea nei tempi (6)	Fondi propri (7)
1	Modena e Reggio E.	1.122,8	↑	33,4	24,3	12,0	2,5	11,8	33,7	36,6
2	Milano Politecnico	1.098,3	↓	35,6	27,3	13,7	1,8	13,0	23,2	34,6
3	Parma	1.007,1	↑	31,8	48,6	14,1	2,5	17,7	16,9	41,1
4	Padova	965,0	↓	30,5	20,1	15,7	2,7	12,9	25,3	40,7
5	Ferrara	961,4	↑	27,9	53,0	16,0	2,7	12,4	18,2	36,8
6	Torino Politecnico	961,4	=	36,2	27,8	12,3	2,3	14,2	14,6	26,0
7	Pavia	947,4	=	31,1	32,5	16,2	2,1	14,1	31,6	28,1
8	Siena	922,8	↑	34,6	41,0	9,1	4,0	12,4	11,3	27,2
9	Venezia Cà Foscari	912,3	↑	29,3	17,1	15,8	3,3	14,5	20,5	56,1
10	Marche (Ancona)	898,3	↓	38,0	20,2	15,8	4,2	13,8	23,4	35,6
11	Pisa	877,2	↑	35,4	32,6	10,8	1,4	25,8	13,5	26,9
12	Perugia	873,7	=	31,2	44,7	13,8	2,5	18,4	13,7	28,3
13	Napoli II	870,2	↑	30,0	1,1	16,1	1,5	15,2	20,2	44,6
14	Venezia Iuav	863,2	↓	26,7	21,1	13,6	0,7	15,6	17,6	26,3
15	Bologna	852,7	↓	29,5	47,5	14,4	3,9	20,0	16,4	40,9

16	Trieste	852,7	↑	28,0	38,2	9,4	1,2	21,6	15,1	17,7
17	Piemonte Orientale	842,2	↑	23,5	17,7	17,0	2,9	16,4	31,2	54,8
18	L'Aquila	821,1	↑	27,1	40,1	17,4	3,7	14,0	12,4	54,3
19	Firenze	814,1	↓	28,6	26,2	11,9	2,1	19,4	9,5	31,2
20	Trento	814,1	↓	25,6	40,9	13,9	2,0	16,7	12,9	26,5
21	Insubria	807,1	↑	16,2	11,4	16,1	2,4	14,0	31,5	41,9
22	Bari Politecnico	772,0	↑	31,9	4,6	15,1	3,4	17,5	14,0	42,4
23	Torino	743,9	↓	25,4	9,6	16,3	2,8	16,7	20,6	38,2
24	Udine	740,4	↓	24,5	25,7	13,2	3,6	15,9	17,5	26,1
25	Brescia	736,9	↑	26,1	11,4	15,1	3,8	17,7	28,9	34,5
26	Genova	733,4	↑	27,9	20,3	13,3	2,6	19,2	15,0	20,0
27	Calabria (Arcavacata)	698,3	↑	38,3	2,3	21,4	3,0	23,0	16,9	45,0
28	Milano Bicocca	680,8	↑	21,0	16,6	20,2	3,2	16,1	21,5	37,1
29	Macerata	663,2	↑	26,0	28,6	17,9	2,2	20,5	6,1	42,8

	Ateneo	Punti	Var. sul 2006	I talenti (1)	Attrattività (2)	Affollamento (3)	Dispersione (4)	Inattività (5)	Laurea nei tempi (6)	Fondi propri (7)
30	Verona	656,2	↓	22,8	29,8	15,8	6,3	19,6	19,7	37,6
31	Molise	649,2	↑	18,2	42,5	12,6	4,6	22,0	7,3	43,0
32	Basilicata (Potenza)	642,2	↑	21,0	19,2	12,4	4,2	18,4	6,2	43,4
33	Bari	638,7	↓	43,9	9,1	12,5	5,3	26,0	12,3	32,6
34	Chieti	631,7	↓	15,9	69,0	26,9	11,1	13,4	12,1	43,6
35	Milano	624,6	↓	23,0	16,0	13,9	3,5	22,3	19,3	30,3
36	Roma Tor Vergata	614,1	↓	26,4	23,7	14,5	6,1	18,7	20,0	19,3
37	Napoli L'Orientale	610,6	↑	34,6	9,7	18,7	3,4	17,9	7,8	33,8
38	Sassari	596,6	↑	24,3	2,1	10,4	3,7	27,7	7,9	49,3
39	Roma Iusm	589,5	↑	13,3	16,0	15,3	0,0	22,6	20,0	10,1
40	Cagliari	579,0	↑	27,6	0,7	11,1	1,2	19,6	5,9	12,1
41	Reggio Calabria	572,0	↓	32,0	9,8	15,5	4,8	23,2	5,0	43,4
42	Roma Tre	572,0	↓	29,0	13,4	17,7	3,9	17,3	9,8	31,9
43	Messina	565,0	↓	27,8	27,0	13,1	6,0	23,7	14,8	17,7
44	Catania	561,5	↓	37,5	1,4	25,2	3,0	18,1	9,4	30,4
45	Foggia	554,5	↑	27,9	8,2	16,1	5,4	20,9	10,6	45,3
46	Sannio (Benevento)	554,5	↓	34,7	1,7	24,5	2,0	20,0	7,7	29,9
47	Napoli Federico II	522,9	↑	33,3	3,8	15,6	4,5	22,2	14,2	21,8
48	Catanzaro	519,4	↓	24,7	3,8	17,4	8,9	20,2	29,3	36,1

49	Bergamo	508,9	↓	22,9	6,9	28,9	3,5	48,2	18,7	46,8
50	Salerno	494,8	↓	29,6	5,2	18,9	3,0	24,4	6,1	37,2
51	Camerino	487,8	↑	20,3	51,7	12,3	6,2	33,0	7,8	22,1
52	Roma La Sapienza	484,3	↓	17,3	27,6	14,7	3,2	28,7	13,5	12,7
53	Cassino	463,3	↓	21,6	28,7	18,7	4,5	23,0	10,6	32,2
54	Teramo	449,2	↓	20,9	21,4	16,5	4,8	30,5	4,9	66,7
55	Napoli Parthenope	445,7	↑	19,7	3,8	35,0	5,2	15,1	4,9	73,3
56	Lecce	417,6	↑	29,1	4,3	14,8	4,2	31,6	5,1	29,5
57	Tuscia (Viterbo)	393,1	↓	17,6	39,0	18,1	12,4	33,7	13,9	31,4
58	Palermo	351,0	↓	30,6	0,7	15,4	7,5	25,2	8,8	18,4

...E QUELLI DEI LIBERI ATENEI

	Ateneo	Punti totali	Var. sul 2006	I talenti (1)	Attrattività (2)	Affollamento (3)	Dispersione (4)	Inattività (5)	Laurea nei tempi (6)
1	Roma Biomedico	1.000,0	=	64,2	55,9	9,9	1,2	2,1	63,43
2	Milano San Raffaele	925,0	=	49,9	33,1	15,9	0,0	2,9	79,31
3	Bra - Scienze Gastronomiche	862,5	●	21,2	73,1	36,6	0,0	1,4	N.d
4	Milano Bocconi	750,0	=	47,3	64,6	34,6	1,1	7,6	21,71
5	Milano Cattolica	750,0	↑	28,9	23,0	16,8	1,7	2,7	25,63
6	Roma Luiss	725,0	↓	59,3	57,4	46,7	1,9	7,2	24,18
7	Castellanza Liuc	700,0	↑	24,1	27,9	30,0	0,3	6,5	24,18
8	Roma Lumsa	675,0	↓	26,0	40,4	85,6	0,1	7,3	24,86

	Ateneo	Punti totali	Var. sul 2006	I talenti (1)	Attrattività (2)	Affollamento (3)	Dispersione (4)	Inattività (5)	Laurea nei tempi (6)
9	Roma San Pio V	625,0	↓	15,5	48,4	53,8	0,0	0,0	15,69
10	Bolzano	550,0	↓	18,0	16,3	32,6	0,5	7,6	41,32
11	Roma Europea	525,0	●	22,4	38,8	287,0	N.d	N.d	N.d
12	Urbino Carlo Bo	512,5	N.d	21,8	48,5	18,2	3,8	16,4	7,79
13	Aosta	475,0	N.d	19,7	11,6	10,0	2,4	13,6	17,14
14	Milano Iulm	362,5	↓	18,8	36,3	43,3	4,7	10,6	13,69
15	Enna - Kore	325,0	↓	15,4	4,6	94,0	N.d	N.d	N.d
16	Casamassima - J.Monnet	312,5	↓	16,4	37,6	18,9	32,9	17,6	4,87
17	Napoli Benincasa	237,5	↓	20,9	3,3	81,3	3,0	14,0	6,64

Fonte: Elab. su dati Cnvsu e ministero Università

Nota: Sono escluse le università telematiche e quelle per stranieri, per le quali molti degli indicatori non sono significativi, e gli atenei che non presentavano dati al 2006. * nuovo integrato;